

A tutela del risparmio

Qualcosa va fatto subito

Vincenzo Visco 21/11/2016

E' sorprendente come dopo la risoluzione delle 4 piccole banche e le perdite subite da risparmiatori acquirenti più o meno inconsapevoli di obbligazioni subordinate rischiose, non vi siano state riflessioni e proposte né da parte del Governo né da parte delle Istituzioni coinvolte relative a possibili interventi idonee a rafforzare la tutela dei risparmiatori.

Proprio su questo problema è intervenuto recentemente il Commissario della Consob Berruti che ha proposto la costituzione di Istituti pubblici di investimento volti a gestire e tutelare il risparmio dei cittadini comuni. La proposta appare piuttosto estemporanea se valutata in base alla saggezza convenzionale corrente. Ma non va sottovalutato il fatto che proposte simili già sono in circolazione; per esempio A.B. Atkinson nel suo libro sulla diseguaglianza propone, tra le varie misure utili, di prevedere per il risparmio popolare il diritto di ottenere comunque un interesse reale positivo dalle banche.

Tuttavia, nella situazione attuale, e in attesa di evoluzioni future, una maggiore tutela dei risparmiatori comuni può derivare solo da due ipotesi di intervento alternative. O si torna a segmentare il mercato, prevedendo divieti di vendita al pubblico di certi prodotti, o la separazione della gestione titoli da quella bancaria, ecc.. O, viceversa, se si vuole mantenere il modello della banca universale, occorre accentuare le misure di trasparenza. Ciò significa, per esempio, generalizzare il ricorso agli scenari probabilistici, o anche di attribuire alla Consob la vigilanza di trasparenza su mutui e depositi delle banche.

In attesa di future (prossime?) necessità di intervento in situazioni di crisi, qualcosa sarebbe comunque opportuno fare subito.